

A RAVENNA LA MOSTRA L'ARTISTA VIAGGIATORE DA GAUGUIN A KLEE, DA MATISSE A ONTANI

di Piero Valdiserra



È in corso a Ravenna, presso il Museo d'Arte della città, la Mostra "L'artista viaggiatore. Da Gauguin a Klee, da Matisse a Ontani". L'Esposizione intende presentare i percorsi di alcuni dei più significativi artisti che hanno viaggiato e vissuto fuori dall'Europa, ma vuole anche evidenziare come i quattro continenti extraeuropei furono vissuti e visti dagli artisti occidentali, a cavallo tra l'orientalismo ottocentesco e le avanguardie, che hanno rielaborato in termini stilistici le suggestioni esotiche.

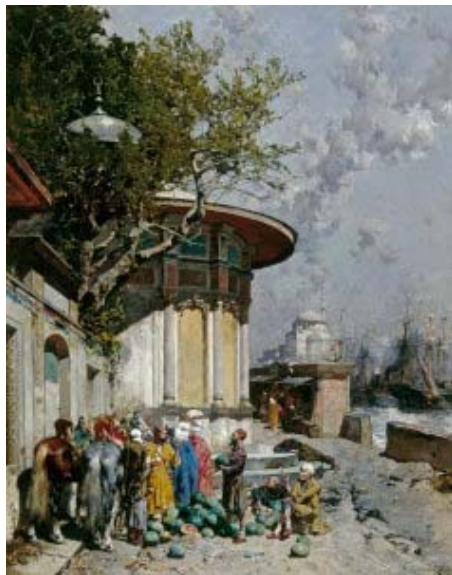
Nostalgia, desiderio, stupore, felicità: quanti sentimenti hanno ispirato e ancora ispirano quei Paesi lontani che tanta letteratura, da Salgari a Chatwin, ci ha avvicinato. Figure letterarie come quella di Ulisse, e figure reali come Marco Polo, Cristoforo Colombo, James Cook o Jacques Cousteau hanno alimentato la mitologia del grande viaggiatore, cui hanno attinto tanto gli esploratori quanto gli artisti. E proprio attraverso una ricca selezione di opere dell'Otto e del Novecento vengono evocate le atmosfere di quattro continenti, Africa, Asia, America Latina e Oceania, attraverso gli occhi degli artisti europei che, riportando i ricordi, si sono mostrati interessati ora agli splendidi panorami, dai deserti alle barriere coralline, ora alle popolazioni locali e ai loro costumi, ora alla magia delle architetture "altre".

l'artista viaggiatore
da Gauguin a Klee
da Matisse a Ontani



La Mostra vuole ripercorrere le singole esperienze biografiche e creative, come il viaggio a Tunisi compiuto nel 1914 da Klee, Macke e Moilliet. I luoghi diventano veri protagonisti del progetto: la Thaiti di Gauguin e Matisse, il Siam di Chini, la Nuova Guinea di Nolde e Pechstein. Una

sezione è dedicata a vario materiale etnografico e artistico di quei luoghi, proveniente dal Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico “Luigi Pigorini” di Roma, e a reportage fotografici storici. Si parte dagli esiti del realismo ottocentesco fino al post-impressionismo, per poi giungere alla prima metà del XX secolo con l'espressionismo, il surrealismo, l'astrazione degli anni '50, con Dubuffet, Tobey, certe derivazioni del calligrafismo giapponese con Mathieu e i percorsi dei più contemporanei Boetti, Mondino e Ontani.



(Periodo: dal 22 febbraio al 21 giugno 2009; Curatori: Claudio Spadoni e Tulliola Sparagni; Catalogo: Silvana Editoriale; info: www.museocitta.ra.it).